

Ancora una falsa partenza per l'aeroporto di Salerno?

09.04.2010

Air Dolomiti, da maggio, nel pieno della stagione estiva, ha reso noto che non prenota voli da Salerno per Malpensa e Verona

Le difficoltà di Costa d'Amalfi erano emerse nei giorni scorsi anche nell'intervento di Vito Riggio che aveva definito un problema lo scalo in quanto, "in fase di crisi del traffico, un aeroporto così



piccolo non ha molti spazi". Per il presidente dell'Enac, l'unica possibilità di dare un concreto sviluppo allo scalo, è caratterizzarlo per il traffico turistico e "riferimento regionale per un servizio punto a punto che colleghi le principali città del Mezzogiorno".

La nomina, meno di un anno fa, di Edmondo Cirielli a Presidente del Consorzio Aeroporto del sindaco di Pontecagnano, oggi, pure Assessore Provinciale, doveva rappresentare la premessa del

rilancio dell'aeroporto e soprattutto doveva chiudere una lunga fase di polemiche e divisioni tra esponenti delle istituzioni locali che avevano paralizzato per molti mesi l'operatività dello stesso aeroporto. A gennaio scorso il CdA dell'Aeroporto aveva definito un modello di "Corporate Governance" della società incentrato sulla figura di un manager specialista nel settore, a cui affidare il ruolo di Presidente e Chief Executive Officer (Ceo). Entrambe le cariche erano state assegnate all'ingegnere Michele Amendola. La ristrutturazione del 'Board', il finanziamento della Regione Campania per l'allungamento della pista e alcune novità come un interesse anche di Ryanair ad operare sullo scalo di Salerno, sembravano premesse per un decollo dell'impianto, con conseguente sviluppo del traffico e dei collegamenti verso nuove e importanti destinazioni europee. La scelta di Air Dolomiti di lasciare lo scalo di Salerno ripropone uno scenario d'incertezze e riaccende le polemiche tra le componenti istituzionali e politiche. Sulla vicenda è intervenuto Antonio Valiante – già Vice Presidente della Regione Campania – che prevede possibile che la decisione dell'aerolinea possa avere come conseguenza la chiusura dello scalo. Il parlamentare regionale accusa il management dell'aeroporto d'inadeguatezza nell'utilizzo dei fondi regionali stanziati per ristrutturare la pista e propone di assegnare la gestione del Costa d'Amalfi alla GESAC responsabile da molti anni dello scalo di Capodichino. In effetti, il rischio della chiusura dell'aeroporto è più che concreto e in caso di abbandono del partner italiano di Lufthansa, potrebbe essere evitata solo se altri operatori subentrassero dell'aerolinea. Contatti sono in corso con Air Vallee, anche se la stagione estiva è ormai alle porte.